

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2001)
Heft: 36

Artikel: Escursione da Verscio alla streccia verso luoghi ricchi di biodiversità e ritorno
Autor: Franscella, Carlo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1065717>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.04.2026

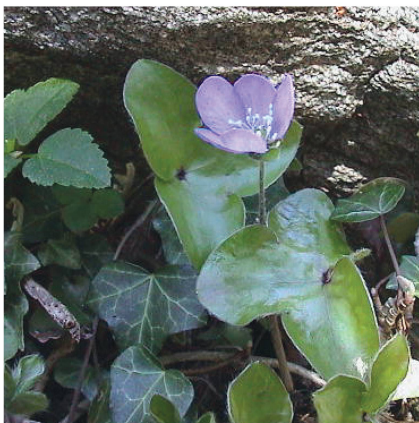
ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

ESCURSIONE DA VERSCIO ALLA STRECCIA VERSO LUOGHI RICCHI DI BIODIVERSITÀ E RITORNO

A) Dalla piazza di Verscio all'Oratorio di Sant'Anna

Torrente Ri da Riei

La piazza del villaggio (Piazza Concordia), con le piante di *Robinia*, forse centenarie, periodicamente capitozzate, dall'aspetto insolito, piantate in fila, la fontana di viva pietra caratteristica, e la spianata in leggera pendenza a valle creano uno spiazzo ricco di luce tra le vecchie case e l'ufficio postale; il traffico per le Centovalli resta limitato su di un lato. Da qui oltre il torrente Ri da Riei, dall'acqua limpida e fresca, apparentemente corso di poca importanza, ma che sa riservare sorprese nei periodi di forti precipitazioni, come avvenne con il maltempo del 1978 (ricordato ancora oggi dagli abitanti di Verscio), ci si porta a destra del municipio (vecchie scuole) in direzione del punto in cui inizia il percorso. È tutto in salita; ai lati di una serie di scalini si incontrano piante sfuggite dai giardini come *Alloro**, *Palma*, *Bambù*, *Caprifoglio giapponese* addirittura invadente e dominante, *Robinia*, poi piante proprie della zona pedemontana come *Ciliegio* e *Castagno*, in via eccezionale *Ginkgo biloba*, *Quercia rossa*, originaria dell'America nord-orientale come l'infe-stante *Pino strobo*.



Bosco con *Castagno* un tempo coltivato a palina e a selva

La salita continua tra i *Castagni*. L'ambiente richiama quello sopra Tegna. Da decenni non vengono tagliati mentre un tempo se ne ottenevano pali da utilizzare per sponde di balconi, pergole o sostegni per la vite. Tra essi ecco ancora *Quercia rossa*, subspontanea. La *Felce aquilina* si fa notare anche nei mesi invernali dove rinsecchita non la si ricerca più per mescolarla assieme alle foglie secche, come lettine per il bestiame. Si riconoscono *Erba lucciola maggiore*, *Edera*, qualche *Agrifoglio**, pianta protetta, *Nocciolo*, qualche *Nespolo volgare* e cominciano *Brughiera* e *Ginestra dei carbonai*. Tra i *Castagni* parecchi sono tagliati a capitozzo. Fra i polloni sviluppati dal suolo, alcuni portano segni evidenti del *Cancro corticale*.

Rocce insubriche con *Cisto femmina**

Dove, per l'assenza di alberi frondosi, i raggi solari raggiungono il suolo e le rocce crescono specie alte pochi decimetri desiderose di ambiente caldo secco e luminoso, tra cui *Brughiera*, presente in grande quantità, *Pelosella*, *Ginestra dei carbonai*, *Festuca dei montoni*, *Silene rupestre*, *Timo comune*. Di particolare interesse il *Cisto femmina*, di origine mediterraneo-occidentale (già segnalato in Tre-

terre N. 35). Questa pianta, unica per la Svizzera, non passa inosservata nel periodo della fioritura, da maggio a giugno.

Zona con *Betulle* e *Querce*

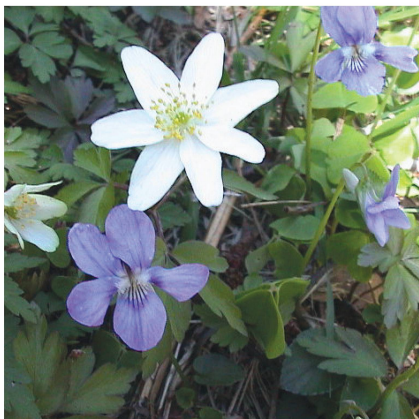
Torna ad esserci un sostrato più profondo dove le *Betulle* pioniere si sviluppano; assieme si notano *Biancospino*, *Ginestra dei carbonai*, *Felce aquilina*, ancora *Silene rupestre*, *Nocciolo*, qualche *Quercia* e *Castagno*. Il percorso è ripido.

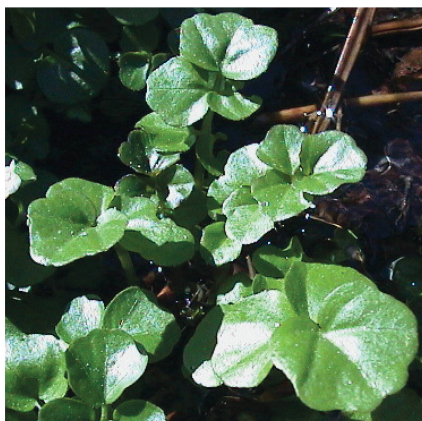
Oratorio di Sant'Anna (o "Madona di Scalà")

Si giunge a quota 495 m s.m.; vien voglia di fermarsi ed è il momento di riprendere fiato. Lo sguardo spazia da una parte fino nella zona del Mulino di Verscio e dintorni, i vigneti oltre l'abitato, Tegna, la Melezza e la Maggia con l'ampio delta. Verso destra, ecco Losone, Golino, Intragna con le Centovalli da una parte e dall'altra l'imbocco dell'Onsernone, poi Cavigliano. Nello sfondo spicca imponente il gruppo con il Ghiridone.

Sulle pareti del muro-terrazza antistante l'Oratorio si rileva la presenza delle felci *Asplenio tricomanense* e molta *Asplenio ruta di muro* (in dialetto "Capilèr"), ai piedi del muretto delle piantine di *Piantaggine lanciata*.

Prima di riprendere il cammino non sono da perdere le copie degli ex-voto all'interno dell'Oratorio. "Sant'Anna con la Vergine" di Giovanni Antonio Vanoni (1810-1886) ora è però custodito a Tegna presso la Casa parrocchiale (v. Treterre N. 34). Sulla parete soprastante l'altare si riconosce l'affresco di E.M. Beretta del 1947.





B) Dall'Oratorio di Sant'Anna alla Streccia

Traversata al di sopra della costa rocciosa

Dal punto in cui ci si è fermati, svoltando a sinistra si riprende il sentiero quasi pianeggiante che poi scende leggermente per imboccare

Percorso totale

(Verscio-Oratorio di Sant'Anna-Monte Streccia e ritorno via versante destro della valle): circa 6,3 km, dislivello 351 m

Percorso parziale n. 1

(Verscio-Oratorio di Sant'Anna e ritorno via versante destro della valle): circa 4 km, dislivello: m 244

Percorso parziale n. 2

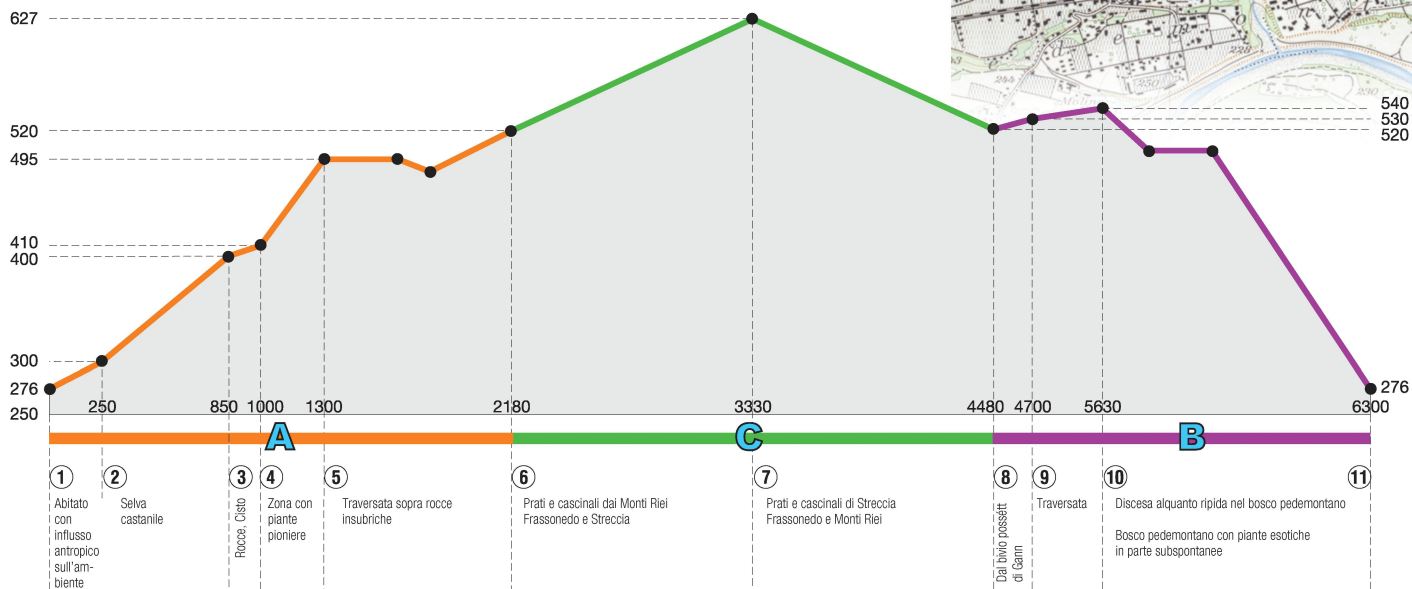
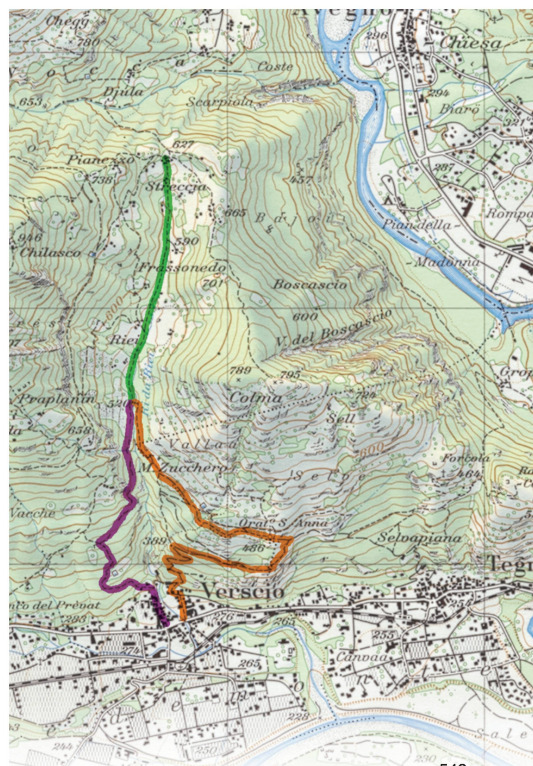
(Verscio-Oratorio di Sant'Anna e ritorno per la stessa via dell'andata): circa 2,6 km, dislivello: m 219

la valle, orientata da Sud a Nord, in cui scorre il Ri da Riei. Si incontrano *Betulle*, *Brughiera*, *Camedrio scorodonia*, *Garofani sp.*, *Ginepro comune*, *Felce aquilina*, *Castagni*; compaiono *Anemone nemorosa*, *Viola sp.*, *Nocciolo*, *Agrifoglio**, *Polipodio comune*, *Polipodio sottile*, *Euforbia cipressina*.

Sulle rocce sono evidenti macchie grigio-verdi e giallo-nere dei *Licheni* (insieme di *Alga* e *Fungo* che vivono in simbiosi), flora in parte ancora da scoprire. Crescono *Muschi* ed erbe di famiglie diverse negli interstizi e nelle crepe delle rocce dove si è formato un suolo che permette alle radici di fissarsi saldamente e di trovare soprattutto umidità sufficiente e nutrimento.

Dalla zona una volta erbosa al Monte Zucchero

Lungo la curva di livello di circa 480 m s.m. si passa ancora per un breve tratto dove il *Castagno* è dominante. La valle si restringe e si è a Monte Zucchero; questa zona, un tempo



- ① Inizio del percorso piazza Verscio.
- ② Inizio selva castanile.
- ③ Inizio rocce insubriche con specie xerofile.
- ④ *Betulle*, *Noccioli*, qualche *Quercia*.
- ⑤ Oratorio di Sant'Anna (o "Madona di Scalà") e inizio traversata con passaggio da Monte Zucchero per giungere al bivio dove scorre il Ri da Riei.

- ⑥ Inizio proseguimento per Monte Ri da Riei (bivio).
- ⑦ Streccia (627 m s/m): meta dell'escursione. Possibilità dalla Streccia, o discesa verso Dunzio (538 m s/m) o ascesa verso Capoli (1000 m s/m) o ascesa a Salmone (1560 m s/m) oppure ritorno a Verscio (276 m s/m).

- ⑧ Bivio a quota 520 m s/m, nei pressi del ponte del settecentesco percorso verso Verscio sul versante destro della valle. Le specie pioniere cancellano le opere dell'uomo.
- ⑨ Possètt di Gann.
- ⑩ Inizio della discesa, ripida nell'ultimo tratto.
- ⑪ Piazza di Verscio, con conclusione dell'escursione.



evidentemente erbosa, viene ripulita per tenere lontano il bosco in continua riconquista di spazio. Accanto alle cascine riattate, oggi gli abitanti tendono a introdurre piante da giardino al posto di quelle del bosco pedemontano.

Salita verso il Monte Riei

Si attraversa il torrente Ri da Riei passando sopra il recente ponte del Settecentesimo. C'è un bivio. Si percorre il sentiero in salita dove crescono *Frassino comune*, *Ontano co-*



mune, *Muschi*, nei pressi dell'acqua, *Betulla verrucosa*, *Nocciolo comune*, *Ciliegio*, *Rovo*, *Frangola comune*, *Edera* che copre il suolo, *Quercia rossa*, *Salvia vischiosa*, *Mirtillo nero*, *Erba lucciola*, *Acetosella dei boschi*, *Primula comune*, *Erba trinità**, *Anemone bianca*, *Veronica comune*. Anche durante le giornate calde qui si sente umidità nell'aria, particolarmente profumata.

A sinistra del sentiero, accanto al rudere "Canvitt da la maga" (Riei di fuori) si rileva l'anomala presenza di un'imponente *Paulownia*.



Dal Monte Riei al Monte Frassonedo

Il Monte Riei presenta prati magri abbastanza ampi sui due versanti della valle; vi crescono *Genziana di Koch**, *Timo comune*, *Menta campestre*, *Croco bianco* (sebbene si presenti con fiori bianchi e violetti), *Scilla silvestre*. Il sentiero si snoda più o meno in prossimità del torrente. Volgendo lo sguardo verso le cime dei monti ci si rende conto che il manto vegetativo comincia a mutare. Si giunge intanto a Frassonedo a quota 585 m s.m. dove c'è il grotto "Da Rosi".



Elenco dei principali vegetali rilevabili lungo il percorso

LE SPECIE CITATE NEL PRESENTE ARTICOLO E NON MENZIONATE IN QUESTO ELENCO FIGURANO GIÀ SU 'TRETERRA' N. 34)

Alberi	Ginkgo	<i>Ginkgo biloba</i> L.	(GINKGOACEAE)
	Eucalipto	<i>Eucalyptus globulus</i> Labill.	(MYRTACEAE)
	Eucalipto	<i>Eucalyptus viminalis</i> Labill.	(MYRTACEAE)
	Magnolia	<i>Magnolia</i> sp.	(MAGNOLIACEAE)
	Paulownia	<i>Paulownia tomentosa</i> (Th.) Steud.	(BIGNONIACEAE)
	Pino strobo	<i>Pinus strobus</i> L.	(PINACEAE)
	Quercia rossa	<i>Quercus rubra</i> L.	(ACERACEAE)
Rododendro arboreo	<i>Rhododendron arboreum</i> Sm.	(ERICACEAE)	
Arbusti	Bambù	<i>Sasa</i> sp.	(GRAMINAE)
	Camelia	<i>Camellia japonica</i> L.	(THEACEAE)
	Pero corvino	<i>Amelanchier ovalis</i> Medik.	(ROSACEAE)
	Poligala falso-bosso	<i>Polygala chamaebuxus</i> L.	(POLYGALACEAE)
	Rododendro arboreo	<i>Rhododendron ferrugineum</i> L.	(ERICACEAE)
	Erbe	Caprifoglio giapponese	<i>Lonicera japonica</i> Thunb.
Crescione d'acqua		<i>Nasturtium officinale</i> R.Br.	(BRASSICACEAE)
Croco bianco		<i>Crocus albidus</i> Kit.	(IRIDACEAE)
Erba trinità		<i>Hepatica nobilis</i> Schreber	(RANUNCULACEAE)
Festuca dei montoni		<i>Festuca ovina</i> L.	(POACEAE)
Garofano selvatico		<i>Dianthus sylvestris</i> Wullen	(CARYOPHYLLACEAE)
Genziana di Koch		<i>Gentiana acaulis</i> L.	(GENTIANACEAE)
Giglio rosso o G. di S. Giovanni		<i>Lilium bulbiferum</i> L.	(LILIACEAE)
Ginestrino		<i>Lotus corniculatus</i> L.	(FABACEAE)
Margherita comune		<i>Leucanthemum vulgare</i> L.	(ASTERACEAE)
Menta campestre		<i>Mentha arvensis</i> L.	(LAMIACEAE)
Orchide sambucina		<i>Dactylorhiza sambucina</i> (L.) Soo	(ORCHIDACEAE)
Piantaggine lanciata		<i>Plantago lanceolata</i> L.	(PLANTAGINACEAE)
Primula comune		<i>Primula vulgaris</i> (L.) L.	(PRIMULACEAE)
Salvia comune		<i>Salvia pratensis</i> L.	(LAMIACEAE)
Scilla silvestre	<i>Scilla bifolia</i> L.	(LILIACEAE)	
Spigarola bianca	<i>Melampyrum pratense</i> L.	(SCROPHULARIACEAE)	
Felci	Polipodio comune	<i>Polypodium vulgare</i> L.	(POLYPODIACEAE)
	Polipodio sottile	<i>Polypodium interjectum</i> Shivas	(POLYPODIACEAE)
Funghi	Cancro corticale del Castagno	<i>Endothia parasitica</i>	

* Licheni Lichene geografico (Lichene crostoso)
* (La flora lichenologica nel Cantone Ticino è ancora ampiamente sconosciuta.)

Le fotografie sono state realizzate da Tino Ceresa



Da Frassoneda a Streccia

È l'ultimo tratto del percorso. Il punto più alto dell'escursione è a quota 627 m s.m.. C'è un ampio prato ancora in zona collinare. Numerose sono le specie erbacee che in momenti diversi dell'anno lo trapuntano di fiori. Particolarmente belli sul finire di giugno sono il *Giglio rosso* o *Giglio di san Giovanni** e il *Ranuncolo bulboso*. Nei dintorni c'è anche il *Rhododendro rosso*, dalle foglie color ruggine sulla pagina inferiore. Da Streccia si può continuare verso Dunzio. Allora scendendo verso la valle Maggia si passerà nei pressi della sorgente "Rumuzasc", non molto lontano da Streccia, dove è abbondante il *Crescione d'acqua* ricercato per le sue foglie adatte per insalate raffinate. Chi invece vuol salire può recarsi a Capoli (a 1000 m s.m.) oppure raggiungere Salmone (a 1554 m s.m.).

A Streccia un tempo il bestiame bovino sostava brevemente nei periodi primaverili e autunnali durante l'andata e il ritorno dall'Alpe Chilasco. Attorno ai cascinali dove ci sono residui di sostanze azotate lasciate dagli animali il *Romice comune* cresce bene.

Verso i novecento metri inizia il piano montano caratterizzato dall'*Abete rosso* o dal *Faggio*.

C) Dalla Streccia ritorno al bivio e discesa lungo il versante destro della valle

Dalla Streccia si ripassa per Frassoneda e Monte Riei

È il momento di scoprire qualche cosa sfuggito all'attenzione durante la salita, come per esempio il *Ginestrino comune*, il *Garofano selvatico*, la *Salvia dei prati* con i suoi fiori grandi e blu, la *Spigarola bianca*, la *Margherita comune*, la *Festuca dei prati* o, avendo fortuna, a maggio, l'*Orchide sambucina** dal fiore o giallo o rosso con la base del labbro gialliccia, il *Timo comune*, il *Vincetossico comune*.

Si arriva al bivio a quota 520 m s/m. e si continua sul versante destro della valle.

D) Dal bivio alla piazza di Verscio

Percorso sul versante destro della valle tra i Castagni, discesa ripida e arrivo in piazza

Passando da Possétt di Gann a 530 m s.m. si riconoscono facilmente il *Castagno*, la *Quercia*, la *Ginestra dei carbonai*, la *Brughiera*, il *Mirtillo nero*, il *Nocciolo comune*, il *Vincetossico*, l'*Acerò riccio*, qualche *Agrifoglio**, il *Camedrio scorodonia*, la *Poligala falso-bosso*, il *Sorbo degli uccellatori*, il *Sorbo montano*, il *Tiglio selvatico*, il *Pero corvino**, il *Sigillo di Salomone*.

A mano a mano ci si avvicina all'abitato ecco piante esotiche come *Palma*, già alquanto alta e suoi semenzali, *Camelia*, *Rhododendro arboreo*, *Eucalipto*, *Magnolia*, *Pino strobo*, *Mimosa*, *Bambù*. Alcune di esse sono sfuggite dai giardini dove sono coltivate a scopo ornamentale (v. Treterre N. 34), altre no. Sono

sclerofille, specie provenienti da zone prossime alle regioni subtropicali. Stanno a indicare che il clima del luogo è loro confacente. Basta curiosare nella proprietà del signor Walder, appassionato dendrologo, dal cui giardino molte specie si espandono spontaneamente nel vicino bosco pedemontano.

L'escursione, estesa su di un territorio di superficie limitata in cui ci sono biotopi diversi ricchi di una moltitudine di specie caratteristiche, osservabili in qualsiasi momento dell'anno nel volgere anche di una sola mezza giornata (come segnalato per Tegna in Treterre N. 34), si conclude sulla piazza di Verscio.

Carlo Franscella

* piante protette

Si ringraziano vivamente Tino Ceresa ed Ester Poncini per la consulenza geografica data durante il lavoro sul terreno.

